

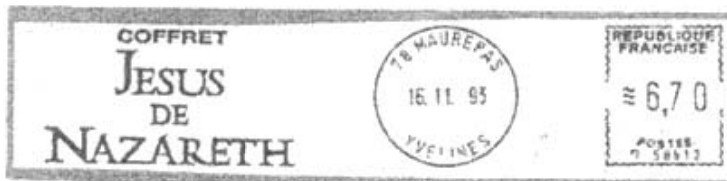
## Pregare al Cinema *di Nino Barberis*

C'è un aforisma che dice: "Si può pregare anche fumando, ma non si può fumare mentre si prega". Probabilmente si può pregare anche al cinema, anche se non è il posto più adatto.

La meccanofilia permette di documentare decine di film aventi soggetti religiosi, che vanno da quelli sulla fede pura a personaggi e fatti storici o di tradizione dell'Antico e del Nuovo Testamento, a personaggi e fatti che in tempi più recenti hanno influenzato la vita religiosa, lasciando tracce indelebili.

Solo in Italia, negli anni '50-'60 sono stati pubblicizzati con le "rosse" almeno una dozzina di film a sfondo biblico o religioso. Fra quelli stranieri ne ho "censiti" almeno un centinaio: gli americani ed i tedeschi sono i più prolifici in questo campo: nel comparto delle A. M. cinematografiche in generale almeno il 70% di quelle esistenti appartengono a questi due Paesi ed anche fra le pellicole "religiose" questa proporzione viene rispettata.

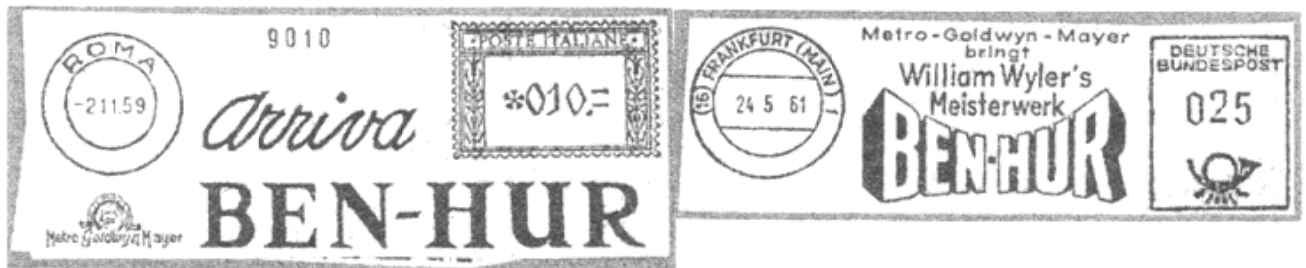
Spaziando fra i titoli religiosi abbiamo la possibilità di muoverci in una gamma sconfinata, che va da "Gesù di Nazareth" a "Jesus Christ Superstar",



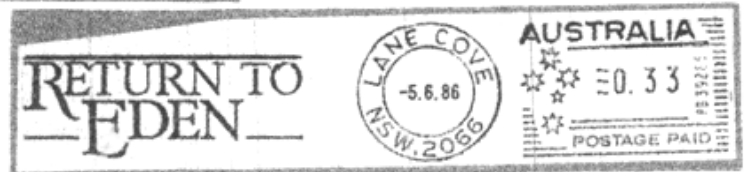
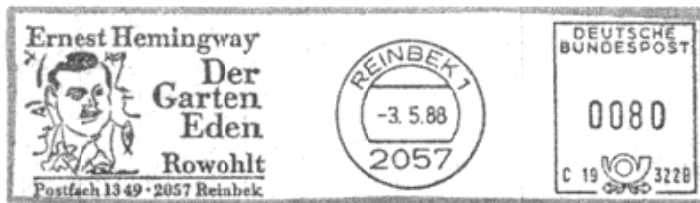
dalla "Bibbia" ai "Dieci Comandamenti" (un indimenticabile "kolossal" del mitico Cecil B. De Mille);



da "Ben Hur" (il più famoso film "di cassetta" a sfondo religioso), a "Barabba"



e il "Giardino dell'Eden":



alle accoppiate bibliche più famose ("Davide e Betsabea", "Salomone e la Regina di Saba" a "Sansone e Dalila")





a personaggi come Riccardo Cuor di Leone, il mistico idealista "Gandhi",



il giocoso "Don Camillo" e decine di altri ancora.



Se una collezione meccanofila sul "Cinema" ha ormai dimensioni terrificanti (3000-4000 pezzi, molti dei quali di costo proibitivo), è invece ancora accettabile (dell'ordine delle centinaia di pezzi) una collezione di "rosse" a tema religioso, i cui limiti sono ancora tutti da scoprire. Date le infinite sfaccettature di questo sconfinato argomento, sono altrettanto variare le soluzioni che il collezionista può scegliere, sia in fatto di impostazione della collezione che per quanto riguarda le didascalie con le quali corredare ciascun pezzo.

E' necessario, però, che il collezionista abbia contemporaneamente interesse per le affrancature meccaniche, per il cinema e per la religione. Se questi tre requisiti si fondono in maniera equilibrata ne può venir fuori una grande collezione, in grado di soddisfare le aspettative più raffinate e più esigenti, per la profondità dell'argomento e per la serietà del materiale. Non un solo pezzo, infatti è stato "prefabbricato" per i collezionisti, ma sono tutti pezzi "postali", fatti cioè per affrancare le lettere e non per finire diretti come fusi in un classificatore o in un album.